La profondità degli insegnamenti del Guru

Una torcia che illumina la mia vita

di Jaiya Seibert

Le nevicate della stagione invernale sui monti Catskill sono assolutamente meravigliose. Ogni fiocco di neve è unico. La danza dei fiocchi di neve nell'aria è ipnotica. Il modo in cui la neve ricopre con grazia il terreno, assumendo la forma di tutto ciò che ammanta, è incantevole. Senza dubbio, la stagione invernale favorisce la meditazione e il ritiro spirituale.

Per quanto sia magico tutto ciò che riguarda la neve, tuttavia, nei luoghi in cui gli esseri umani vivono e si muovono, le strade *devono* essere ripulite, i sentieri *devono* essere spalati e le finestre e le porte *devono* essere liberate dal ghiaccio. Perciò all'Ashram Shree Muktananda una delle principali attività di seva in inverno è la rimozione della neve e del ghiaccio.

Faccio parte dello staff della SYDA Foundation e sono molto fortunato perché i miei compiti di *seva* coprono una vasta gamma di attività. (La maggior parte dei miei colleghi, invece, ha compiti molto specifici da svolgere nelle proprie aree di *seva*). A volte vado a controllare il lago. A volte pulisco i corridoi. A volte supervisiono i potatori di alberi. A volte do un discorso in un *satsang* Siddha Yoga trasmesso in diretta video. A volte tengo una riunione con i giovani per coinvolgerli in ciò che significa offrire *seva* nell'Ashram. A volte incontro i membri più anziani dello staff per sapere la storia di vari argomenti e compiti di *seva*, così da capire meglio come portare avanti le cose.

A volte vado anche a riparare i computer che non funzionano. A volte vado a riparare una perdita. A volte partecipo a seminari di meditazione guidati da Swami Akhandananda. A volte faccio l'*arati* nel Tempio. E a volte seguo Rohit, un bambino di quattro anni che vive nell'Ashram con i suoi genitori, che offrono seva nei reparti a loro assegnati.

Questo dovrebbe darvi un'idea di come si svolge la mia giornata nel magnifico mondo della *seva* nell'Ashram Shree Muktananda. Ho sentito che nel corso degli anni Gurumayi ha chiesto ai direttori e ai responsabili dei dipartimenti degli ashram Siddha Yoga di fare in modo che i giovani abbiano l'opportunità di offrire *seva* in diverse aree. In questo modo sviluppano diverse abilità, affinano i loro talenti e capacità. Ottengono una visione più ampia della missione del Siddha Yoga e di tutto ciò che essa comprende. Inoltre, quando in futuro lasceranno il servizio nella SYDA Foundation, saranno pienamente preparati per avere successo in qualsiasi impresa.

Ora, tornando al tema della stagione invernale, una sera all'inizio di febbraio del 2022 ho ricevuto un messaggio da Gurumayi riguardo a una grande quantità di ghiaccio che si stava accumulando nel braciere vicino alla statua di Shiva Nataraj, di fronte all'edificio Anugraha. Il ghiaccio era bruttissimo e ci avrebbe messo una vita a sciogliersi da solo, soprattutto perché eravamo ancora in pieno inverno. Bisognava fare qualcosa per farlo sciogliere prima. Per questo motivo, Gurumayi mi chiedeva di accendere un fuoco nel braciere il giorno successivo.

Così, di prima mattina, andai alla statua di Shiva Nataraj e cominciai ad accendere il fuoco. Vedendo quant'era denso il ghiaccio, mi fu chiaro che sarebbe stato necessario un gran fuoco per scioglierlo. Accesi il fuoco e lo alimentai per quasi un'ora, aggiungendo un ceppo dopo l'altro. Le fiamme diventavano sempre più intense e alte, fino a un metro oltre il bordo del braciere. È stato emozionante guardare, partecipare a quello spettacolo. In quella nuvolosa mattina d'inverno, quando ogni cosa dormiva e i colori del terreno variavano tra bianco, grigio o marrone, le fiamme di un giallo-arancio vivido guizzavano e crepitavano con grande esuberanza.

Ogni volta che porto a termine con successo un compito di *seva*, provo un senso di pace, una presenza benevola all'interno. La stessa sensazione è sorta in me mentre guardavo il ghiaccio sciogliersi. Portare a termine qualcosa che Gurumayi mi chiede di fare mi dà una sensazione che non può essere paragonata a nient'altro. Soddisfare la richiesta di Gurumayi mi ha anche dato l'opportunità di vedere Shiva Nataraj onorato così: circondato dal fuoco e dalla neve. Il Signore Shiva li ama entrambi.

Mentre mantenevo il fuoco, ho avuto uno scambio con tre diversi membri dello staff che, andando nei loro uffici in momenti diversi, passavano davanti a Shiva Nataraj. Ognuno di loro si è fermato per un momento al cospetto di quel fuoco straordinario e mi ha chiesto: "Si festeggia qualcosa oggi?" A ognuno di loro ho risposto semplicemente: "No".

Più tardi, quella mattina, fui lieto di avere il *darshan* di Gurumayi, nell'atrio di Anugraha. Volli informarla che quella mattina avevo acceso il fuoco a Shiva Nataraj e che avevo dovuto fare un gran fuoco per assicurarmi che tutto il ghiaccio si sciogliesse.

Gurumayi sorrise e disse: "Grazie per averlo fatto, Jaiya. Anche durante l'inverno, di solito il fuoco viene acceso davanti a Shiva Nataraj, soprattutto per Mahashivaratri. Sembra che non ci sia più nessuno che controlla il braciere".

Dato che Gurumayi era tanto interessata a quel che dicevo, e mi aveva spiegato l'importanza del braciere, pensai di raccontarle la storia dei tre membri dello staff che mi avevano chiesto se quel giorno si festeggiava qualcosa. Non so esattamente perché l'ho raccontato; mi è solo venuto in mente in quel momento, e l'ho fatto.

Gurumayi era tutt'orecchi alle mie parole e immediatamente mi chiese: "Tu come gli hai risposto?"

La domanda di Gurumayi mi sorprese, perché prima non avevo considerato l'importanza della mia risposta. Così le dissi semplicemente: "Ho detto di no".

Gurumayi era incredula. "Gli hai detto di no? Tutto qui? Gli hai detto di no?"

Risposi: "Sì, è tutto quello che ho detto. Nient'altro".

Gurumayi mi disse: "OK, Jaiya, oggi imparerai qualcosa di inestimabile".

Quando Gurumayi disse questo, mi si sono drizzate le orecchie. Ero davvero impaziente di ricevere ciò che Gurumayi stava per dirmi.

Gurumayi disse: "Guarda, Jaiya. Avresti potuto gestire la cosa in modo un po' diverso. Invece di dire semplicemente di no, quando ti chiedevano se era festa, avresti potuto

dire con entusiasmo: Sì, *è* festa! Nel sentiero del Siddha Yoga, *ogni* giorno è una festa. Ogni giorno è il giorno di Dio. Ogni giorno è un giorno per adorare Dio!"

Gurumayi raccontò che, in seguito alla collocazione del braciere davanti a Shiva Nataraj nel 1993, un fuoco sacro fu acceso davanti al Signore Shiva ogni giorno per molti anni. E ora, anche se non arde più il fuoco fisico ogni giorno, quella sacralità, quell'intenzione di adorare dovrebbe essere sempre presente. Inoltre, la statua di Shiva Nataraj abbellisce il fronte dell'Ashram. Di conseguenza, tutte le persone che offrono *seva* nell'Ashram devono avere la consapevolezza che l'energia di Dio vibra in quel luogo.

Gurumayi continuò a spiegarmi: "Jaiya, se rispondi dicendo 'Ogni giorno è il giorno di Dio', questo sarà un promemoria per tutti quelli che da molti anni offrono *seva* nell'Ashram Shree Muktananda. Capita che a volte le persone dimentichino, anche in questo Ashram, lo scopo della *puja* quotidiana, che sia accendere una *diya*, una lampada ad olio, oppure una candela o il fuoco davanti a Shiva Nataraj. Se rispondi alle loro domande con entusiasmo e condividi la verità di questo punto, sarà un promemoria per coloro che magari pensano che un fuoco acceso sia solo perché quel giorno è una 'occasione speciale' o una 'festa speciale'".

Mentre ascoltavo Gurumayi, mi sono sentito profondamente benedetto. Ho capito di aver ricevuto gli insegnamenti di Gurumayi e li ho accolti con tutto il mio amore.

Inoltre mi sono reso conto che, semplicemente facendo ciò che Gurumayi mi aveva chiesto, avevo partecipato a un'antica tradizione di culto: la tradizione di accendere una fiamma davanti a una divinità per onorarne il grande potere e invocare le benedizioni che essa elargisce. Mi sono ricordato di aver visto Gurumayi fare offerte al fuoco in diverse occasioni. In effetti, uno dei racconti che preferisco di tali offerte è riportato sul sito web del sentiero Siddha Yoga. È stato quando Gurumayi fece le offerte al fuoco davanti a Shiva Nataraj, durante la celebrazione del suo compleanno nel 2015.

Ho avuto anche un'altra rivelazione importante: ciò che era emerso quella mattina, davanti a Shiva Nataraj e nel *darshan* con Gurumayi, aveva contribuito a far crescere la

mia consapevolezza del potere delle parole del Guru. Ogni parola del Guru, per quanto a volte possa sembrarmi semplice, offre una maggiore comprensione e indirizza verso lo scopo della *sadhana*. Nel mio caso, tutto quel che Gurumayi aveva detto era: "Accendi il fuoco per sciogliere il ghiaccio". E ho ricevuto una torcia che illuminerà il resto della mia vita.

****

Uno dei benefici fortuiti dell'accensione del fuoco e dello scioglimento del ghiaccio in quel mattino di febbraio è stata la ripresa dell'adorazione regolare di Shiva Nataraj. Dalla primavera successiva, su richiesta di Gurumayi, un altro membro dello staff accende il fuoco davanti a Shiva Nataraj ogni mattina.

Ho visto svilupparsi anche molti altri benefici grazie all'insegnamento ricevuto da Gurumayi. Eccone un esempio.

A un certo momento, quest'anno, ho condiviso questa storia sublime con uno dei membri anziani dello staff dell'Ashram Shree Muktananda, una persona che ho visto immersa negli insegnamenti del Siddha Yoga, e di cui ammiro da tempo l'impegno nella *seva*. Quando gli ho detto quel che era successo al braciere e gli insegnamenti che Gurumayi mi aveva dato, i suoi occhi si sono illuminati. Poi mi ha raccontato una storia che Gurumayi aveva condiviso con lui molti anni fa. Viene da una tradizione dei nativi americani e si intitola "Canzone della vita".

L'idea principale della storia è che l'anima di ogni persona ha una "canzone della vita", una vibrazione speciale che racchiude ed esprime il carattere unico di quella persona. Secondo la tradizione, prima della nascita di un bambino i membri della comunità si riuniscono in preghiera e meditazione, per trovare la canzone della vita di quel bambino. Entrati in sintonia con l'anima del bambino, scoprono la canzone e la cantano alla madre e al nascituro. Nei momenti più significativi della vita del bambino, la comunità si riunisce e gli canta la sua canzone della vita, ricordandogli la sua natura autentica e unica.

Ascoltando questa storia, ho capito quanto sia potente la condivisione, sul sentiero del Siddha Yoga. Avendo condiviso la mia esperienza nel seguire le direttive di Gurumayi, ricevevo un altro dono di saggezza.

© 2022 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.